

# Studio **Cnr**: ragazzi affascinati a attratti dallo sfide sui social

Quasi 400mila studenti tra i 15 e 19 anni hanno sentito parlare delle «challenge». Fenomeni virali e scarsa percezione dei rischi

PISA

**Quasi 400mila** studenti italiani tra i 15 e i 19 anni hanno sentito parlare delle sfide, i «challenge» sui social media. Le ragazze in particolare, dichiarano una maggiore frequentazione dei social network e il proprio comportamento come problematico. Sono dati che in qualche modo allarmano quelli emersi dallo studio ESPAD #iorestoacasa 2020 condotto dall'Istituto di fisiologia clinica del **Cnr** di Pisa. La velocità strabiliante con cui mode e meme dilagano sul web, raggiungendo milioni di giovani e giovanissimi in brevissimo tempo, il contesto sociale della pandemia in cui queste mode si innestano, la tendenza degli adolescenti residenti digitali a misurare l'autostima in like e visualizzazioni: è questo il contesto in cui le «challenge», cioè le sfide che i ragazzi devono superare pubblicandole sui social



network o sui forum online, salite alla ribalta della cronaca per i tragici casi che di recente hanno portato alla morte di due bambini, hanno visto un'impennata di popolarità. A partire da quelle più innocue, come la «Chubby bunny challenge» che consiste nel pronunciare il nome della sfida con un marshmallow in bocca, alla più celebre «Water bottle flip challenge», di-

**Le ragazze in particolare, secondo lo studio del **Cnr** di Pisa, frequentano di più i social (Foto di repertorio)**

venuta virale grazie ai numerosi atleti famosi che vi hanno preso parte, fino alle più folli in cui addirittura si rischia la vita, più o meno consapevolmente.

**Lo studio** condotto sotto la direzione scientifica di Sabrina Molinaro si è interessato all'attività dei giovani sui social media: «Se nel 2015 era il 78% dei sedicenni a passarvi regolarmente il tempo - spiega la ricercatrice -, nella rilevazione del 2019 è il 94%. Gli studenti italiani tendono a spendere in media sempre più tempo online. Mentre diminuiscono i 15-19enni che affermano di passare sui social meno di un'ora al giorno (il 20% nel 2020), aumentano coloro che vi spendono fra le due e le quattro ore (51%) e chi riferisce di restare in chat e sui social per più di quattro ore (29%)».

**Dai dati** dello studio condotto durante il lockdown (ESPAD #iorestoacasa 2020) emerge che circa il 15% degli italiani fra i 15 e i 19 anni, pari a circa 400mila studenti, ha sentito parlare di challenge. Una piccola parte degli studenti (il 3%, circa 80 mila) afferma di aver ricevuto una proposta di partecipare a queste sfide e, di questi, quasi un quinto ha accettato la proposta. «Le challenge - spiega Molinaro - sono un fenomeno rischioso e sfaccettato e in un'età dove la ricerca della trasgressione è intrinseca e in un'era in cui la viralità dei messaggi arriva a milioni di ragazzi e di bambini, la dispercezione del rischio può avere conseguenze molto gravi».

